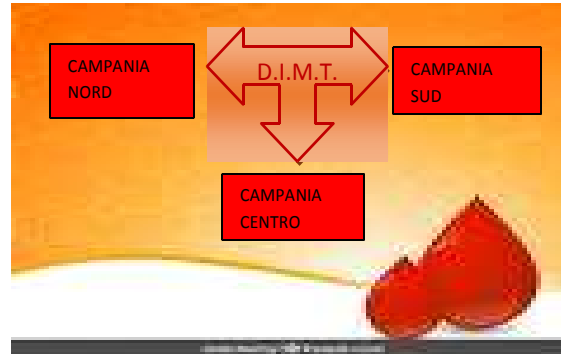




REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI MEDICINA TRASFUSIONALE



DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE Regolamento di funzionamento del DIMT

REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	13.07.2016	Dr.ssa Dalila Ascoli- Funzionario UOD 06- Assistenza Ospedaliera Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania Dr.ssa Anna Borrelli Direttore UOSC Programmazione e Pianificazione Sanitaria AORN Cardarelli	Direttori DIMT Campania Nord, Centro, Sud	Comitato di Dipartimento Conferenza permanente Direttori Generali

Indice

Art. 1	ISTITUZIONE	pag. 3
Art. 2	FINALITA'	pag. 5
Art. 3	AZIONI	pag. 6
Art. 4	COMPOSIZIONE DEL DIMT	pag. 8
Art. 5	MODALITA' DI NOMINA ORGANI DEL DIMT	pag. 8
Art. 6	IL DIRETTORE DIMT	pag. 9
Art. 7	IL COMITATO DI DIPARTIMENTO	pag. 10
Art. 8	PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI DIPARTIMENTO	pag. 10
Art. 9	CONVOCAZIONE DEL COMITATO DI DIPARTIMENTO	pag. 11
Art.10	OBBLIGO DI RISERVATEZZA	pag. 12
Art.11	LA CONFERENZA DI DIPARTIMENTO	pag. 12
Art.12	SEDE	pag. 12
Art.13	NORME FINALI	pag. 13



REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTO INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE
Regolamento Unico di funzionamento del DIMT

Art. 1

ISTITUZIONE

1. Il presente regolamento unico disciplina la composizione e il funzionamento del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMT):

- Campania Nord**, con sede presso l’A.O. “S.Anna e San Sebastiano” di Caserta;
- Campania Centro**, con sede presso l’Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale dei Colli;
- Campania Sud**, con sede presso l’Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale “Ruggi d’Aragona” di Salerno.

Esso è adottato in conformità ed attuazione alle normative nazionali e regionali vigenti ed in particolare al Decreto Commissariale n.42 del 04.07.2014, quale strumento organizzativo sotto il profilo tecnico, scientifico, logistico e di tutte le attività trasfusionali connesse con la raccolta del sangue e con l’attività diagnostica e clinica correlata all’emoterapia, attribuita al servizio trasfusionale dei seguenti SIMT:

Campania Nord :

A.O “Rummo” di Benevento
A.O. S. Anna e San Sebastiano di Caserta
A.O. “S.G.Moscato” di Avellino
P.O. “S.G. Moscati” di Aversa

Campania Centro:

A.O.U. “Federico II” di Napoli
I.R.C.C.S “Pascale” di Napoli
A.O.R.N. “Cardarelli” di Napoli
P.O. “S.Giovanni Bosco” (ASL NA1)
A.O.R.N. “Santobono-Pausilipon” di Napoli
P.O. “S. Paolo” (ASL NA1)
A.O.U. “SUN” di Napoli
A.O.R.N. dei Colli di Napoli

Campania Sud

A.O.U. “ S.Giovanni di Dio e Ruggi d’Aragona” di Salerno
P.O. “Umbero I” di Nocera Inferiore (ASL SA)
P.O. “San Luca” di Vallo della Lucania (ASL SA)
P.O. “S. Maria della Speranza” di Battipaglia (ASL SA)
P.O. “San Leonardo” di Castellammare di Stabia (ASL NA 3 Sud)



REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTO INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE
Regolamento Unico di funzionamento del DIMT

Il DIMT è un Dipartimento di tipo esclusivamente funzionale e la sua istituzione non comporta ulteriori oneri a carico dei bilanci delle Aziende.

Il DIMT rappresenta lo strumento organizzativo che aggrega i processi operativi dei servizi trasfusionali delle Aziende Sanitarie, per l'erogazione di servizi e prestazioni connesse alla Immunoematologia e Medicina Trasfusionale e garantisce attività di produzione e attività di servizio, compreso quello di validazione biologica, nonché tutti gli adempimenti tecnici in materia di medicina trasfusionale, previsti dalla Legge 219/05 e successivi decreti del settore.

2. Il Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale opera per il perseguimento degli obiettivi determinati dalla programmazione regionale definita dalla Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali (SRC). Tale Dipartimento, quindi, consente l'integrazione delle U.O. secondo il modello funzionale per quanto attiene al perseguimento degli obiettivi.

3. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie afferenti al DIMT cui è demandata l'attività gestionale, sono costituiti in "Conferenza permanente" presso l'Azienda Ospedaliera sede della struttura individuata quale Direzione di Dipartimento.

La Conferenza permanente dei Direttori Generali provvede a:

- a. individuare la sede della Direzione del Dipartimento;
 - b. convocare presso la sede del Dipartimento le riunioni degli organismi dipartimentali. La Direzione Generale della sede del Dipartimento individua gli ambienti e fornisce il supporto amministrativo e tecnologico per lo svolgimento delle attività dipartimentali previste dal presente regolamento;
 - b. adottare il regolamento del DIMT, sentito il Direttore della SRC;
 - c. nominare il Direttore del DIMT individuandolo tra i dirigenti medici di ruolo del SSN in servizio presso una delle Aziende Sanitarie facenti parte del DIMT stesso, titolari di struttura complessa e dotati di adeguata esperienza dirigenziale in materia sanitaria specifica;
 - d. individuare le risorse per il funzionamento del Dipartimento;
5. Il Direttore del DIMT dura in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta; l'attività è sottoposta alla verifica annuale dei risultati da parte della Conferenza permanente di cui al precedente comma. I compiti e le funzioni del Direttore sono disciplinate dal presente



REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTO INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE
Regolamento Unico di funzionamento del DIMT

regolamento, nel rispetto della vigente normativa in materia;

6. Per quanto non espressamente disposto dal presente regolamento si rinvia alla normativa vigente, tenuto conto dei percorsi didattici e formativi delle Aziende Ospedaliere Universitarie.

Art. 2

FINALITA'

Il DIMT svolge, secondo un modello di "attività distribuita" nell'area territoriale di competenza ed al fine di rispondere all'esigenza di una razionalizzazione del sistema trasfusionale, le seguenti funzioni:

- coordinamento delle attività trasfusionali nel territorio di competenza come definito dal Piano Regionale Sangue e Plasma al fine di garantire le attività produttive in ordine alla raccolta;
- lavorazione, qualificazione e validazione biologica del sangue allo scopo di assicurare gli obiettivi di autosufficienza fissati dalla SRC e per ottenere migliori risultati gestionali;
- garantire le attività di medicina trasfusionale presso le strutture ospedaliere pubbliche e private del territorio di competenza;
- garanzia del servizio urgenza/emergenza H24;
- costituire il primo livello di compensazione per emocomponenti e plasmaderivati in modo da assicurare l'autosufficienza intradipartimentale e concorrere all'autosufficienza di altre realtà regionali ed extraregionali carenti;
- omogeneizzazione e standardizzazione di tutte le procedure operative;
- concentrazione delle attività produttive, di qualificazione e validazione biologiche delle donazioni;
- omogeneizzazione delle attività di servizio in tutti i presidi ospedalieri, pubblici e privati, del territorio di competenza;
- Realizzazione delle attività di raccolta sangue nell'ambito dei punti di raccolta nel rispetto dei volumi definiti dal Piano Regionale Sangue e Plasma;
- razionalizzazione dell'impiego di risorse;
- attività di formazione del personale;

- attività di ricerca e sviluppo;
- coinvolgimento delle Associazioni dei donatori nelle attività del Dipartimento favorendo la partecipazione e lo sviluppo del Volontariato all'interno degli strumenti di programmazione, dei comitati di partecipazione e dei comitati del buon uso del sangue.

Art. 3

AZIONI

Gli obiettivi assegnati al DIMT si realizzano attraverso l'introduzione di tutte le modalità organizzative che assicurino un completo e omogeneo sistema di supporto trasfusionale presso tutte le strutture sanitarie servite. In particolare:

- a) al Dipartimento sono assegnati compiti direzionali, operativi e assistenziali per:
- il coordinamento dell'attività di raccolta, diretta e in convenzione, e qualificazione biologica del sangue e dei suoi componenti, comprese le cellule staminali emopoietiche;
 - la gestione dei rapporti con le Associazioni e Federazioni dei donatori, e la collaborazione per la promozione della donazione non remunerata;
 - la copertura dell'attività di urgenza ed emergenza intesa quale compito operativo assistenziale;
 - il coordinamento della attività di plasmaproduzione e autosufficienza di emoderivati;
 - la definizione delle misure per la sicurezza per il ricevente e il donatore;
 - le indicazioni per la appropriatezza trasfusionale ai comitati per il buon uso del sangue, e la relativa verifica di risultato clinico, anche mediante corsi di formazione del personale;
 - la progettazione delle attività svolte nel dipartimento e nelle strutture semplici e complesse in ordine ai settori dell'approvvigionamento del sangue, delle competenze cliniche e dei laboratori;
 - la verifica dei risultati ottenuti, sotto il profilo clinico-professionale e della produttività;
 - la definizione e l'adeguamento del sistema informatico;
 - la introduzione e il mantenimento del sistema di qualità secondo normativa vigente;
- b) all'interno degli indirizzi decisionali della organizzazione dipartimentale, alle strutture trasfusionali concorrenti al DIMT sono assegnate le seguenti funzioni minime:
- Raccolta
 - Conservazione
 - Assegnazione al paziente
 - Distribuzione
 - Emovigilanza
 - Medicina trasfusionale

**DIPARTIMENTO INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE****Regolamento Unico di funzionamento del DIMT**

- c) ai sensi del DCA 42/14 all'interno del DIMT sono individuati i SIMT per funzioni assistenziali centrali e di alta qualificazione, così come stabilito nel DCA n. 42/2014 e nelle Conferenze dei Direttori Generali.

Esami per la ricerca dei costituenti virali (NAT) e qualificazione biologica	
DIMT Campania Nord	AORN S.Anna e San Sebastiano di Caserta
DIMT Campania Centro	AORN Cardarelli
DIMT Campania Sud	AOU "S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"
ci) Lavorazione e validazione sacche	
DIMT Campania Nord	AORN "S.G. Moscati" di Avellino
DIMT Campania Centro	AORN dei Colli
DIMT Campania Sud	P.O. Battipaglia (ASL SA)
Staminali da aferesi/criopreservazione	
DIMT Campania Nord	AORN "S.G. Moscati" di Avellino P.O. Aversa(ASL CE)
DIMT Campania Centro	AOU Federico II, IRCCS Pascale, AORN Cardarelli, AORN Santobono-Pausilipon
DIMT Campania Sud	AOU "Ruggi" P.O. Nocera (ASL SA)
Staminali da aferesi- Registro IBMDR	
DIMT Campania Centro	AOU Federico II
Aferesi terapeutica e produttiva	
DIMT Campania Nord	AORN "Rummo" Bn AORN Moscati AV AORN di Caserta P.O. Aversa (ASL CE)
DIMT Campania Centro	AOU Federico II, AOU SUN AORN Cardarelli, AORN dei Colli, AORN Santobono-Pausilipon Ircs Pascale P.O S.Giov. Bosco (ASL NA1)
DIMT Campania Sud	AOU Ruggi Sa P.O. Nocera (ASL SA) P.O. Vallo della Lucania (ASL SA)
Tipizzazione HLA (tipizzazione organo solido) - IBMDR	
DIMT Campania Centro	AOU Federico II, AORN Santobono-Pausilipon
Basco	AORN Santobono-Pausilipon
Banca Gruppi rari	AOU Federico II
LIT (tipizzazione per trapianti organi solidi)	AOU SUN

NOTA BENE: laddove vi sia impossibilità temporanea di funzionamento, l'attività sarà svolta all'interno del DIMT di riferimento e prioritariamente in ambito provinciale.

Art. 4

COMPOSIZIONE DEL DIMT

Gli organi del DIMT sono:

- a) il Direttore del DIMT
- b) il Comitato del DIMT
- c) la Conferenza del DIMT

Art. 5

MODALITA' DI NOMINA DEGLI ORGANI DEL DIMT

1. Il Direttore di Dipartimento è nominato con provvedimento motivato dai Direttori Generali delle AA.SS. concorrenti al DIMT con scelta fra i Dirigenti con incarico di direzione delle strutture trasfusionali complesse come definito all'art.1 comma 5;

2. Il Comitato di Dipartimento del DIMT comprende:

- di diritto, tutti i Direttori e/o Responsabili di Struttura Complessa o Semplice Dipartimentale delle strutture trasfusionali delle Aziende sanitarie afferenti;
- un delegato della Direzione Strategica di una delle Aziende concorrenti al DIMT, indicato dalla Conferenza Permanente dei Direttori Generali;
- Il Comitato di Dipartimento può convocare i Rappresentanti delle Associazioni e Federazioni Donatori sangue limitatamente alle attività inerenti la raccolta sangue;

3. La Conferenza di Dipartimento è nominata dal Direttore dell'Azienda sanitaria in quanto sede del DIMT; essa è composta da:

- il Direttore di Dipartimento;
- i Direttori e/o Responsabili di Struttura Complessa o Semplice Dipartimentale delle strutture trasfusionali delle Aziende sanitarie afferenti;
- tre Dirigenti Medici e un Dirigente dell'Area Sanitaria non medica con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, scelti tra quelli afferenti al dipartimento stesso, su proposta del Direttore del Dipartimento, approvata in sede di Comitato, d'intesa con i Direttori Generali delle AA.SS. Concorrenti al DIMT;
- un Coordinatore dell'Area Tecnica ed un Coordinatore dell'Area Infermieristica scelti tra quelli afferenti al dipartimento stesso, su proposta del Direttore del Dipartimento, approvata in sede di Comitato e d'intesa con i Direttori Generali delle AA.SS. concorrenti al DIMT;
- massimo quattro rappresentanti delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, maggiormente rappresentative nel territorio provinciale, scelte secondo il criterio del numero delle donazioni effettuate nei tre anni precedenti;

- Un rappresentante delle Associazioni dei Pazienti scelto dal Direttore di Dipartimento secondo la predominanza di tipologia di pazienti afferenti al Dipartimento.

Art. 6

Il Direttore del DIMT

1. Al Direttore del Dipartimento competono, nel rispetto della normativa vigente le decisioni sulle questioni operative del DIMT;

Il Direttore del Dipartimento inoltre:

- rappresenta le problematiche dipartimentali in ambito Aziendale, Interaziendale ed Extraaziendale nei rapporti con le Direzioni Generali, nei Collegi di Direzione, ove previsto, e con la Direzione Medica degli Ospedali serviti, con i Dipartimenti Ospedalieri e gli organismi delle AA.SS.;
- cura i rapporti con il CRS, con i DIMT della Regione in ordine al flusso informativo sui dati e attività del Dipartimento al cui Comitato riporta le indicazioni promosse da quelle strutture;
- assume iniziative in caso di necessità o urgenza, ratificandole comunque successivamente in seno al Comitato di Dipartimento;
- ha la responsabilità della trasmissione delle decisioni assunte dal Comitato di Dipartimento e dalla Conferenza di Dipartimento; inoltre egli assicura la verbalizzazione delle riunioni di cui ha la responsabilità di convocazione;
- convoca presso la sede del dipartimento il Comitato di Dipartimento con cadenza almeno bimestrale e comunque quando viene richiesto da almeno un terzo dei componenti;
- convoca la Conferenza di DIMT almeno due volte all'anno e comunque quando viene richiesto da almeno un terzo dei componenti;
- può partecipare ai Comitati del Buon Uso del Sangue;
- può delegare su singole specifiche tematiche un componente del Comitato di Dipartimento o un gruppo di lavoro;
- in caso di comprovata necessità può richiedere al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il coor.to del SSR della Regione Campania, che venga convocata la Conferenza dei Direttori generali.

2. Il Direttore del Dipartimento ha un incarico di tre anni, sottoposto a verifica annuale dei risultati da parte della Conferenza permanente. L'incarico è rinnovabile una sola volta. L'incarico può essere revocato con provvedimento motivato da parte della Conferenza Permanente dei Direttori Generali.

3. Il Direttore del Dipartimento, durante il periodo di incarico, può continuare a svolgere

attività assistenziale diretta nella struttura complessa di provenienza.

Art. 7

Il Comitato di Dipartimento

1. Il Comitato di Dipartimento è organo con particolari compiti riferiti alla definizione di linee guida utili per un corretto indirizzo clinico assistenziale, alla elaborazione di proposte di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento, all'adozione di modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata, alla formazione, aggiornamento e valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori, all'organizzazione ed allo sviluppo dei servizi e delle attività di ricerca.
2. Il Comitato di dipartimento ha competenza consultiva e propositiva sulle problematiche di interesse strategico individuate nello sviluppo di nuove attività e cessazione o riduzione delle attività in essere, secondo le programmazioni regionali del SRC e delle AA.SS.
3. Le sedute del Comitato di Dipartimento sono valide quando è presente la metà più uno dei componenti in I convocazione e un terzo dei componenti in II convocazione. Sono valide le decisioni del Comitato adottate a maggioranza. Le stesse sono verbalizzate e rese pubbliche.

Art. 8.

Principi di funzionamento del Comitato di Dipartimento

1. Il Comitato di Dipartimento è presieduto dal Direttore di Dipartimento, o suo delegato;
2. All'inizio di ogni anno il Comitato di Dipartimento provvede alla stesura del calendario annuale delle riunioni, con riunioni ordinarie almeno bimestrali, convocate dal Presidente che ne fissa l'ordine del giorno, e previsione di riunioni straordinarie in caso di urgenza, ovvero su richiesta motivata della metà più uno dei componenti;
3. le funzioni di segreteria del Comitato di Dipartimento sono svolte da unità addette alla segreteria della Direzione generale, sanitaria o amministrativa, ovvero nell'ambito di altra struttura dell'Azienda sede del Dipartimento;
4. le sedute del Comitato di Dipartimento sono verbalizzate ed è istituito un archivio delle decisioni adottate;
5. La partecipazione alle sedute del Comitato di Dipartimento è obbligatoria;
6. Le assenze dei componenti alle riunioni del Comitato di Dipartimento sono debitamente giustificate previa comunicazione scritta e con contestuale delega ad un componente di diritto del Comitato;
7. le riunioni del Comitato di Dipartimento sono valide solo con un quorum non inferiore alla metà più uno in I convocazione e un terzo dei componenti in II convocazione;

8. è necessaria la maggioranza semplice per la validità delle deliberazioni; a parità di voti, prevale il voto del Direttore di Dipartimento. L'approvazione del regolamento interno di funzionamento del Comitato di Dipartimento, richiede la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti;

9. I verbali di ciascuna riunione sono resi disponibili ai componenti del Comitato di Dipartimento, ai Direttori Generali delle AA.SS. concorrenti e agli organi di indirizzo, vigilanza e verifica;

10. La qualità di componente del Comitato di Dipartimento e le relative funzioni rientrano nei compiti istituzionali di ciascun soggetto e, pertanto, non è previsto alcun compenso nè può essere corrisposta alcuna indennità o rimborso spese.

Art. 9

Convocazione del Comitato di Dipartimento

1. La convocazione del Comitato di Dipartimento è effettuata a cura del Capo Dipartimento per iscritto o via e-mail ed è inviata a ciascun membro almeno dieci giorni prima (tre in caso di urgenza);

2. L'ordine del giorno è predisposto dal Direttore del Dipartimento sulla base delle priorità ed inviato contestualmente alla convocazione;

3. I componenti del Comitato di Dipartimento possono proporre argomenti da inserire all'ordine del giorno. A tal fine fanno pervenire la relativa richiesta, con una sintetica relazione, alla Direzione del Dipartimento almeno 10 giorni lavorativi prima della prevista data di convocazione.

Art. 10

Obbligo di riservatezza

Gli argomenti discussi in Comitato di Dipartimento nonché le opinioni ed i voti espressi in detta sede hanno carattere riservato; i partecipanti sono perciò tenuti a non divulgarne il contenuto all'esterno e agli organi di stampa se non tramite la segreteria del Dipartimento.

Art. 11

La Conferenza di Dipartimento

La Conferenza svolge i seguenti compiti:

- a) programma annualmente, in funzione dell'esercizio dell'anno successivo, i livelli di raccolta in ordine al volume, tipologia e alle sedi e modalità di raccolta, anche in convenzione, applicando le indicazioni della programmazione regionale impartite dal SRC, finalizzate alla necessità di contribuire all'autosufficienza regionale e nazionale. Essa tiene conto dei fabbisogni evidenziati dal Comitato ospedaliero per il buon uso del sangue e delle osservazioni e/o proposte formulate dai comitati di partecipazione locale;
- b) valuta il consumo di emocomponenti ed emoderivati e l'entità delle cessioni realizzate per

le necessità extra-provinciali ad extra-regionali;

c) promuove programmi di aggiornamento per le Associazioni/Federazioni donatori di sangue e interventi promozionali alla donazione;

d) mantiene i rapporti con i comitati di partecipazione locale;

I componenti della Conferenza di Dipartimento restano incaricati con gli stessi criteri previsti per i componenti elettivi del Comitato di Dipartimento.

Art. 12

Organizzazione

Gli oneri e le spese di Capo Dipartimento saranno anticipati dall'Azienda sanitaria di appartenenza. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie afferenti al DIMT disciplineranno le modalità di partecipazione agli oneri e alle spese per il funzionamento del Dipartimento stesso.

NORMA FINALE

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale riguardante la materia;
2. Il presente regolamento può essere oggetto di modifica, integrazione o revisione qualora se ne ravvisi la necessità attraverso l'approvazione da parte del collegio stesso con maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti;
3. Il regolamento, approvato con le modalità di cui al art. 8 comma 9, è trasmesso ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie concorrenti al DIMT che lo adottano con proprio atto deliberativo e lo inseriscono tra i regolamenti aziendali garantendone la pubblicazione sul sito web aziendale.

